

LA KERMESSA
CULTURALE

di Giancarlo Scarpa

MODENA

Il conto alla rovescia è terminato. È arrivato il grande giorno del Festival Filosofia, atteso oggi al debutto con una kermesse culturale che fino a domenica sera invaderà strade, piazze ed edifici dei centri storici di Modena, Carpi e Sassuolo. Il tema di questa 11ª edizione è «natura» e 200mila persone, nell'auspicio degli organizzatori del Consorzio, seguiranno in 40 luoghi diversi le oltre 50 lezioni magistrali con i pensatori e i più di 200 appuntamenti di corollario (mica tanto, poi, vista la qualità delle iniziative e la caratura degli ospiti: Lucarelli, Allevi, Elio...), dalle mostre ai concerti.

Il sipario si alza alle 10: a Modena Marcello Zanatta parla della *Fisica* di Aristotele in piazza XX settembre, a Carpi Giovanni Ghiselli de «La natura degli antichi» in piazzale Re Astolfo e a Sassuolo Sossio Giametta de *Il mondo come volontà e come rappresentazione* di Schopenhauer in piazzale Avanzini. Le lezioni in programma oggi sono 19: 7 a Modena e 6 a Carpi e Sassuolo. Nel capoluogo spiccano quelle di Re-

FESTIVAL/1 Al via la rassegna di tre giorni a Modena, Carpi e Sassuolo dedicata alla «natura». Oggi 19 lezioni

Filosofia, entrano in scena i pensatori

Attesi tra gli altri Bodei, Bianchi e Regan. Tra le mostre spicca quella su Amici

mo Bodei su «Natura e artificio» (ore 16.30, piazza Grande), Enzo Bianchi su «Pane della terra» (18, idem) e Tom Regan sui «Diritti degli animali» (21, piazza XX settembre); nella città dei Pio gli interventi di Paolo Galluzzi su *Il saggiatore* di Galilei (11.30, piazzale Re Astolfo), Nicla Vassallo sul «Naturalismo filosofico» (15, idem) ed Edoardo Boncinelli sul «Genoma» (18, piazza Garibaldi); e nella capitale della ceramica gli appuntamenti con Jean-Robert Armogathe sulle *Meditazioni metafisiche* di Cartesio (11.30, piazzale Avanzini), Roberta de Monticelli su «L'uomo, animale normativo: riflessioni sulla nostra differenza» (18, piazza Garibaldi) e Roel Sterckx su «Energia vitale - Il cosmo nel pensiero cinese antico» (21, piazzale Avanzini).

Insomma, le occasioni per riflettere non mancano. Tuttavia la rassegna non è soltanto la possibilità di ascoltare maestri che, in contesti meno formali delle aule universitarie, affrontano l'argomento «natura» sotto numerosi punti di vista, dal paesaggio alle frontiere tecnologiche passando per il biodiritto e per il mix con la cultura. O attraverso l'interpretazione dei testi (e, novità, di un'o-

pera d'arte: *Il geografo* di Vermeer) che hanno sviscerato nei secoli il tema. Il Festival è tanto altro (nell'articolo sopra alcuni eventi odierni): per esempio i «menu filosofici» ideati dall'accademico dei Lincei Tullio Gregory per ristoranti ed enoteche; o i distributori automatici delle «Pagnette filosofiche» con le riflessioni dei pensatori; o i 60 volontari (per metà studenti del «Cattaneo-Deledda» di Modena e del «Morante» di Sassuolo) attivi nell'organizzazione; o i 20 borsisti universitari venuti a Modena per studiare ciò che dicono i filosofi; o le bancarelle di libri e dischi disseminate in giro... Per fortuna il sole favorirà l'afflusso di pubblico (anche dei precari della scuola che oggi dalle 17 alle 18 manifesteranno con la Flc-Cgil), permettendo a migliaia di persone di riempire le piazze e garantendo così la riuscita della kermesse che dal 2001 ha superato il milione di presenze.

Un autentico fiume di persone che avrà pure modo di visitare le decine di mostre allestite per l'occasione: molte inaugurano oggi e una puntata la meritano. Per esempio l'installazione «Mortar and Pestle» di Toni Cragg, che

rivela il processo di cambiamento e ricomposizione infinita della natura e la costituzione elementare della materia (Modena, Palazzo dei musei). Oppure l'omaggio alle liturgie della natura proposto da «Circadiana» della galleria Under House di Modena che esibisce i ritmi della nascita, crescita e distruzione, la poesia e la potenza dell'elemento. O ancora «Obiettivo natura», curata da Alberto Meschiari, che racconta come Giovan Battista Amici nell'800 realizzasse microscopi, telescopi, cannocchiali, prismi e camere lucide (Museo civico d'arte, Modena). Di valore pure «Herbarium»: in mostra nelle serre dell'Orto botanico di Modena sono montate in due installazioni di 12 metri le tavole di Pier Luigi Pusole e Sara Conforti. Così come, nel cortile di Palazzo Pio a Carpi, si può ammirare l'ampia scultura «Crisalide», Valentina Maddalena Lugli, che scopre la meraviglia del regno animale, mentre alla Galleria Paggiarte di Sassuolo va in scena la personale «Oasi dell'acqua amara» di Davide Benati che presenta un universo di efflorescenze che gioca sull'ambiguità della forma. E una cascata di foglie diventa a-



La folla in piazza Grande per una lezione e, sopra, Remo Bodei

